

SPECIALE BOCCE

Torneo raffa in rosa "chicca" per il futuro

Le gare femminili, con la nuova formula, meritano applausi



Manine d'oro del Veneto. A Roma le ragazze di Valentina Chicconi hanno fatto piazza pulita

Trofeo Regioni: Veneto, Emilia e Marche le più brave. Gare tese ed emozionanti, combattute con passione sino alla fine

FRANCESCO FERRETTI

Il capitano chiama a raccolta la squadra per dare le sue ultime raccomandazioni prima di iniziare l'incontro decisivo. Chissà cosa dice. Il torneo va avanti da due giorni, impegnando fisicamente e psicologicamente tutti. Teatro della battaglia sportiva ancora una volta il Centro tecnico capitolino. La competizione, neonata creatura federale della raffa, ha le caratteristiche giuste per poter diventare in breve un appuntamento classico annuale. Il capitano ha 26 anni e si chiama Valentina Chicconi, è di Mantova ma gioca per Verona. In finale sono giunte per l'appunto le due compagini del Veneto e delle Marche. Ma questo è ciò che succede la domenica

lo vedremo. Torniamo invece a sabato.

La nuova manifestazione in rosa, denominata Trofeo femminile delle regioni, prevede l'assegnazione nella giornata prefestiva di altri due premi a sé stanti. Il primo riguarda una prova alternativa al gioco tradizionale, non una novità assoluta ma poco ci manca. Trattasi del tiro di precisione raffa: una serie di bocciate difficili con dei punteggi variabili attribuiti a ogni bersaglio. Ad aggiudicarsi con una prova non strepitosa ma sufficiente per vincere, è l'Emilia Romagna, con la sua esponente più prestigiosa, l'iridata Elisa Luccarini. Seconda si piazza Chiara Gasperini delle Marche, giovane promessa in rapida ascesa anche tra le senior. Terza la Campania con Roberta Romano. Oltre al tiro, le atlete delle otto rappresentative partecipanti si cimentano, per il secondo premio di serata, nella staffetta, ovvero tre giocatrici per squadra ogni due bocciate che si danno il cambio

EUROCUP PETANQUE

Il Val Maira scivola tre volte in extremis

(m.t.) E' svanito in terra svedese il sogno europeo della cuneese Valle Maira. Il club di Dronero non è riuscito a entrare nel novero delle squadre italiane (Taggese e Anpi Molassana) che si sono fregiate della prestigiosa Coppa Europa di petanque. A Borås, palcoscenico della fase finale della competizione continentale a cui hanno partecipato otto formazioni, la squadra della presidente Vielmo non è riuscita a centrare l'obiettivo della semifinale finendo in quinta posizione, alla pari con i lussemburghesi del Riganelli Esch. Il team diretto dal tecnico Luciano Lerda e composto da Luca Abba, Franco Barbero, Maurizio Biancotto, Fabrizio Bottero, Aldo Damiano, Sara

Dedominici, Fabio Dutto, Daniele Ghiglione, Irma Girardo, Paolo Lerda, Mauro Martino, Mose Nassa, è rimasto vittima della sindrome del filo di lana. Tre sconfitte patite in extremis con il punteggio di 3 a 2, ma non solo. Nel primo confronto del girone, con gli svizzeri del Leman, il risultato finale è scaturito a causa di un 11-13; contro i lussemburghesi ancora un 12 a 13 decisivo e pure contro i danesi dell'Hebedo Kif'11 a 13 della coppia mista ha riempito l'amaro calice. Superare poi per 5-0 il Circolo Monegasque del Principato non ha lenito la ferita. Nella Coppa ha brindato per la prima volta il club belga del Patchy Waterloo.

cercando di colpire il massimo di bersagli possibili in 4 minuti. Le Marche, per la giovanissima età del suo terzetto e una maggiore precisione di tiro, fanno loro il primato. Chiara Gasperini, Flavia Morelli e Jessica Gelosi il trio delle meraviglie. Seconde si piazzano le atlete della Lombardia: Barbara Guzzetti, Eugenia Vlad e Valentina Amigoni. Terzo il Veneto con Stefania Bassotto, Veronica Piccoli e Maria Pia Lombardi.

Giovedì classico Il sabato si svolge inoltre un incontro del torneo classico. La formula è quella ormai nota delle gare di squadra. Due turni di gioco. Nel primo una terna e un'individuale, nel secondo due coppie. La domenica è il clou. Il Veneto si libera agevolmente della Calabria, comunque ottima semifinalista, le Marche invece faticano e passano solo ai pallini contro l'Emilia Romagna. Nella finale per il terzo e quarto posto, la Campania si scontra con la Puglia.

L'ANGOLO



Il presidente federale Rizzoli con Chiara, Flavia e Jessica, campionesse marchigiane di staffetta

Coccole federali per l'altra metà del cielo

Nascono nuove iniziative per il settore femminile, un mondo che si è meritato gli applausi su tutti i campi di gioco

DANIELE DI CHIARA

La stagione che va a concludersi si tinge di rosa. In campo e nei programmi del prossimo anno. A Roma, sulle corsie del Centro tecnico federale, ha fatto il suo debutto il 1° Trofeo femminile delle Regioni della specialità raffa. Si sono confrontate, in due giornate di gara, le rappresentative di Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Umbria e Veneto. La crema delle bocce rosa della Penisola. Si è trattato di una qualificata manifestazione in cui le squadre si sono combattute nelle classiche prove tradizionali dell'individuale, coppia e terna, ed anche in giochi alternativi come il tiro di precisione e la staffetta. Una formula di assoluta novità che evidenzia il grande interesse che la Federazione sta dedicando a questo importante settore della vita federale. E non è la sola. E' stata messa in cantiere anche la Coppa Italia femminile raffa che avrà il battesimo nel 2017. Si tratta di una manifestazione a squadre su scala nazionale e a base comunitaria. I Comitati provinciali potranno infatti partecipare con più di una squadra con il vincolo, però, che le atlete indossino i colori di un solo team per tutta la manifestazione. E' previsto anche l'eventuale prestito delle atlete su base regio-

nale e le categorie saranno vincolate per consentire un maggiore equilibrio e valorizzare la categoria C che costituisce il cuore pulsante dell'attività femminile. La finale nazionale di questa prima edizione si terrà al Centro tecnico federale di Roma. Trofeo e Coppa sono nuove, interessanti pagine riservate all'altra metà del cielo che rappresentano un premio per quanto i polsi rosa hanno fino ad oggi dimostrato di saper fare. Sia in campo nazionale che internazionale.

Le bocce rosa hanno fatto capolino sui campi alcuni decenni fa. Questo gioco millenario, non lo si può nascondere, è sempre stato territorio esclusivo dei maschi. Dopo i primi timidi passi dell'ultimo dopoguerra l'attività femminile ebbe un'accelerazione che segnò un primo importante traguardo nel 1987 quando fu inaugurato l'albo d'oro dei campioni italiani di petanque, le così dette piccole bocce, nei quali svettò la coppia cuneese composta da Irma Girardo e Anita Cauila. Il sasso era gettato. La specialità raffa, quella che usa le sfere sintetiche ed è il gioco più diffuso da sempre nel Bel Paese, assegnò due anni dopo a Civitanova Marche il suo primo titolo italiano che fu vinto dalla diciannovenne marchigiana Cristina Bara. In quei tricolori si confrontarono 64 giocatrici in rappresentanza di ben quindici regioni. Nel 1990 anche la specialità volo schierò le donne: campionessa

di singolo si laureò la torinese Giuseppina Novaria, nel doppio la spuntarono le trevigiane Bruna Tonon e Jones Martin. Il fiume era oramai in piena. E non solo in Italia. Se ne accorsero in tanti Paesi e così nacquero i campionati del mondo. Nella prima sfida iridata della raffa, quella individuale del 1993 a Montreal, in Canada, la spuntò la milanese Daniela Roda. Nel 1998 a Romans, in Francia, nel battesimo del mondiale volo, ci mettemmo al collo la medaglia d'oro delle coppie con una squadra composta da tre amazzone: la veneta Ilenia Pasin, la torinese di Pinerolo Laura Trova e la friulana Milena Toffolo. Oggi l'Italia è tra le maggiori protagoniste della scena mondiale in tutte le specialità. Sono quasi cinquemila le tesserate agonistiche alla Federbocce. Una pennellata di rosa che ha ingentilito i campi di gioco.

LA CURIOSITA'

BOCCE CON CARILLON C'è stato in passato un periodo in cui padrone sul campo erano le donne. Non nei cortili o nelle strade dove imperavano i maschi, ma nei saloni dei castelli. Donne di rango. In Inghilterra, nel Medioevo, le bocce si giocavano a corte. Esclusivamente tra dame. Si trattava di un gioco con bocce d'argilla o di legno, vuote, con dei campanellini all'interno. Un carillon che rotolava. Per avvicinarsi al pallino bisognava evitare alcuni ostacoli, come birilli o bamboline di stoffa, posizionati lungo il percorso.

SERIE A (RAFFA E VOLO)

A spintoni verso l'alta classifica

Cambia volto della graduatoria, il pareggio tra Alto Verbanò e Enrico Millo consente al Fashion Cattel di Treviso di tornare in vetta

Cambia ancora una volta la classifica dopo la settimana scorsa nella massima serie della raffa. Il pareggio dell'Alto Verbanò sui campi salernitani dell'Enrico Millo consente infatti alla Fashion Cattel di Treviso, vittoriosa in casa contro l'Aper di Perugia, e alla MP Filtri Caccialanza, corsara a Montegridolfo sulla CVM Utensiltecnica, di riaggantare i varisini in testa. Risale anche L'Aquila con la quarta vittoria consecutiva ottenuta

non senza fatica sulle proprie corsie contro il Montecatini, sempre più ultimo, appaiando il Boville bloccato in trasferta dall'Ancona. Boccata d'ossigeno per i marchigiani. Un punto sui toscani non è sufficiente, ma è sempre meglio di niente a questo punto del campionato.

volò. Ammucchiata sul tetto che scotta nella serie A del volo. Al termine della sesta giornata sembra che nessuna delle tre cosiddette grandi voglia assumere il comando solitario della classifica. Stavolta è stato il Petric-Tonej (combinato) e ai successi di Parise-Scassa e Agnesini-Ariauo-Mana. Pontese e Brb, accomunate

non solo dal duplice successo ai danni di Noventa e Canova, ma pure dal punteggio assai significativo e pesante. A questo punto, a una giornata dal termine del girone di andata, in programma il 7 gennaio del prossimo anno, la graduatoria assume contorni più delineati, soprattutto per quanto concerne i nomi delle aspiranti ai playoff e quelle che dovranno lottare sino alla fine per non retrocedere. Assai importante il punto conquistato dalla Borgonese che sotto per 7-9 è riuscita a strappare cinque punti su otto grazie ai pari di Petric-Tonej (combinato) e ai successi di Parise-Scassa e Agnesini-Ariauo-Mana.

RAFFA (7ª GIORNATA)

RISULTATI	
Ancona 2000-Boville Marino	0-0
Utensiltecnica-Mp Filtri Caccialanza	1-2
E. Millo-Alto Verbanò	1-1
Fashion-Cattel-A.p.e.r. Capocavallo	2-0
L'Aquila-Montecatini Avis	1-0
Montegranaro-G.S. Rinascita	0-3

CLASSIFICA				
SQUADRA	Pr.	V	N	P
Alto Verbanò	16	5	1	1
Fashion-Cattel	16	5	1	1
Filtri Caccialanza	16	5	1	1
G.S. Rinascita	14	4	2	1
Boville Marino	13	4	1	2
L'Aquila	13	4	1	2
A.p.e.r. Capocavallo	7	2	1	4
Montegranaro	7	2	1	4
Cvm-Utensiltecnica	5	1	2	4
E. Millo	5	1	2	4
Ancona 2000	3	0	3	4
Montecatini Avis	2	0	2	5

VOLO (6ª GIORNATA)

RISULTATI	
Pontese-Noventa	22-2
Borgonese-La Perosina	12-12
Brb-Canova	22-2
Gaglianico-Ferriera	16-8

CLASSIFICA				
SQUADRA	Pr.	V	N	P
La Perosina	9	4	1	1
Pontese	9	4	1	1
Brb	9	4	1	1
Gaglianico	7	3	1	2
Borgonese	7	2	3	1
Ferriera	3	1	1	4
Noventa	3	1	1	4
Canova	1	0	1	5

